

Diffondete il giornale con i dati elettorali

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità in ogni casa e in tutte le fabbriche

LA SALDEZZA E L'UNITÀ DELLE SINISTRE GARANZIA PER LA DEMOCRAZIA

LA GRANDE FORZA DEL PCI SI CONFERMA E SI ESTENDE

Massicce perdite della DC a favore del MSI Genova: dopo 20 anni è possibile una Giunta di sinistra A Roma il Partito comunista supera il risultato del '70

In progresso i socialisti, crollano i liberali - In Sicilia i comunisti si attestano sulle posizioni delle «provinciali» del '70 - Molti comuni alle sinistre

Una dichiarazione di Longo

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«I risultati elettorali confermano che la forza del nostro partito si consolida e si estende, mentre si rafforzano le posizioni complessive dei partiti di sinistra.

«Il gruppo dirigente della DC paga con gravi perdite a vantaggio del MSI il cedimento sulle riforme, l'attacco antiliberale, la polemica ricattatoria contro i socialisti, lo sforzo per obbligare al silenzio le sinistre del proprio partito, la stolta campagna sugli "opposti estremismi".

«I risultati elettorali rappresentano un monito contro il pericolo di tentazioni di destra ed eversione e, al tempo stesso, denunciano il danno di una politica di capitolazione e di tolleranza nei confronti della reazione e delle forze sociali più repressive. C'è qui un motivo di profonda riflessione per le forze della sinistra cattolica e per tutte le forze democratiche e antifasciste.

«In questa situazione il partito comunista si presenta come elemento essenziale per una politica di difesa e di sviluppo della democrazia repubblicana. Per la sua forza, per la sua politica unitaria, il partito comunista costituisce una garanzia per tutti gli italiani che vogliono avanzare a sinistra sulla via della libertà, delle riforme e del progresso sociale.

«E' in questo spirito che il PCI si rivolge ai compagni del PSIUP e del PSI, ai lavoratori cattolici e a tutte le forze popolari e antifasciste, laiche e cattoliche, perché insieme, facendo fronte ad ogni minaccia di destra, si operi una reale svolta rinnovatrice».

Unità contro la reazione

E' del tutto evidente l'imporgo della estensione della forza dei comunisti, in elezioni come queste. Quando si vota, in Italia, generale è la mobilitazione anticomunista. Questa volta, soprattutto nella zona dove la destra era più forte, questa mobilitazione ha assunto il tono di una crociata. I comunisti sono stati dichiarati responsabili di ogni delitto; i ladri, i rapinatori, i rapitori: tutti comunisti. E' stato dichiarato che i comunisti stavano per espropriare coloro che si sono fatti una casa e coloro che hanno un campicello.

per i comunisti e in un vantaggio per se stessa. Anziché coprire le squadre fasciste e la connivenza dei vari capi missini con esse, il gruppo dirigente della DC ha fatto a gara ad esibire il proprio rapporto amichevole col MSI. Il sindaco dc di Roma e il capogruppo parlamentare dc hanno tenuto ad aver rapporto con lo Almirante; sono state evocate tutte le peggiori assurdità sugli «opposti estremismi»; ognuna delle contumelie anticomuniste della destra è stata avallata. Il segretario del MSI ha avuto motivo di dire: Forlani ci dà ragione in tutto, però con ritardo.

E' CHIARO che se ci si sposta sul terreno del MSI è esso che risulterà avvantaggiato; così come è avvenuto. Ma qui si è, dunque, una colpa della democrazia italiana dell'attuale segreteria democristiana. Giacché è evidente che questo spostamento sul MSI deve preoccupare; ma è evidente che esso non ci sarebbe stato se non fosse stato favorito.

Dunque, per la sinistra cattolica e per quelle forze che si dichiarano di sinistra nella DC c'è motivo per una riflessione assai seria. Rischio è pensare di contrastare la minaccia antidemocratica con la politica della compromissione verso la destra eversione. Non si va avanti — come noi comunisti diciamo da mesi — con le riforme annunciate e non fatte. Così si impaurisce molta gente che non ha nessun motivo di essere impaurita e non si mobilita il consenso delle grandi masse lavoratrici.

Non porta a nulla la linea della rottura e sinistra. Per battere la reazione e avanzare non c'è che una strada: l'unità della sinistra laica e cattolica, l'unità delle forze popolari su un grande programma di rinnovamento democratico del paese.

I risultati delle elezioni regionali in Sicilia e delle amministrative negli altri centri — fatta eccezione per Genova — hanno fatto registrare quasi ovunque una forte emorragia di voti dalla DC e dagli altri settori di destra verso il MSI, in un quadro di generale consolidamento delle posizioni del Partito comunista e delle sinistre nel loro insieme. I dati più clamorosi si sono verificati in Sicilia. La DC con il 33,5% dei voti, ha perduto ben 6,8 punti in percentuale. Se a questa perdita si aggiungono quelle del PLI (-1,9) e del PSDIUM (meno 0,7), si nota che il forte incremento del MSI — il quale, toccando il 10,4% dei voti, ha guadagnato in percentuale 9,2 punti — è andato esclusivamente a scapito di quei partiti.

PCI e PSIUP (collegati in molte circoscrizioni) hanno sfiorato con il 23,3% il risultato delle provinciali dell'anno scorso (24,3). Stabile il PSI (11,3), mentre il PSDI (5,7%) ha registrato un lievissimo incremento dello 0,3, che quasi corrisponde alla flessione del PRI.

Anche nelle elezioni provinciali di Roma la DC registra una perdita secca rispetto alle regionali del '70, pur se di minori proporzioni: il 3,8% dei voti, che va a rafforzare il MSI (il quale guadagna il 4,8). Magica l'affermazione del PCI che con 330.988 voti guadagna anche in percentuale (dal 26,9 al 27). Completano il quadro la stabilità del PSI (dall'8,6 all'8,4); il calo del PSIUP di un punto in percentuale (1,6); l'aumento del PSDI e del PRI rispettivamente dell'1,9 e dello 0,7; il dimezzamento del PLI (dal 5,9 al 3,8%).

Splendida la conferma del voto comunale di Genova. Il PCI — il quale aveva già registrato una notevole avanzata dalle amministrative del '66 (32,1%) alle regionali del '70 (33,7%) — è andato ancora oltre, guadagnando lo 0,1 per cento e due seggi (da 27 a 29). Il PSI con il 13,4% (1,8 in più) completa il successo delle sinistre, le quali — nonostante la flessione del PSDIUM (dal 2,8 all'1,6%) — possono ora, con i loro 41 consiglieri su 80, dare a Genova una amministrazione popolare. Insignificanti gli incrementi della DC, PSDI e PRI (complessivamente l'1,5 per cento), mentre il PLI cade dall'8,9 al 5,4 sfrendo al MSI la possibilità di passare dal 4,5 al 5,5%.

A Bari (comunali) il dato saliente è rappresentato dalla forte affermazione del PSI rispetto alle regionali del '70 (dall'11,7 al 18%). Il PCI, con il 15,9% registra una flessione di un punto rispetto alle comunali del '66 e di 4,8 punti rispetto alle regionali. Praticamente stazionari DC, socialdemocratici e PRI, il MSI passa dall'11,2 al 13,7 sfruttando il crollo del PLI (dal 5,5 al 2,5%). Nelle elezioni provinciali di Foggia il PCI con il 32,4% difende le posizioni delle regionali del '70 (34%) e delle amministrative del '66 (33,4). Il PSI guadagna l'1,8 e il PSIUP lo 0,2%. Secca la perdita della DC (meno 4,8) a vantaggio del MSI (più 4,4). Ad Ascoli Piceno (comunali) il PCI perde un punto in percentuale rispetto al '66 e 5,5 punti rispetto al '70. Il PSI aumenta dal 7,2 al 10%. Lieve la perdita della DC, mentre il MSI guadagna due punti assorbendo le perdite delle altre destre.

ROMA PROVINCIA

LISTE	Provinciali 1971			Provinciali 1966			Regionali 1970	
	voti	%	s	voti	%	s	voti	%
P.C.I.	530.988	27	13	467.705	26,8	12	536.015	26,9
P.S.I.U.P.	31.608	1,6	1	39.174	2,3	1	51.214	2,6
P.S.I.	164.992	8,4	4	157.233	9	4	166.307	8,4
P.S.D.I.	198.962	10,1	5	142.876	8,2	4	162.535	8,2
P.R.I.	86.539	4,4	2	38.190	2,2	1	74.580	3,7
D.C.	533.879	27,1	13	525.118	30,1	14	615.447	30,9
P.L.I.	70.251	3,6	1	164.801	9,4	4	137.356	6,9
Monarchici	21.108	1,1	—	37.173	2,1	1	25.819	1,3
M.S.I.	305.385	15,5	7	161.403	9,3	4	213.327	10,7
U.Q.	4.618	0,2	—	—	—	—	—	—
Stella R.	10.289	0,6	—	—	—	—	6.665	0,3
Servire popolo	6.609	0,4	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	9.980	0,6	—	1.958	0,1

GENOVA COMUNE

PARTITI	Comunali 1971			Comunali 1966			Regionali '70	
	voti	%	s	voti	%	s	voti	%
P.C.I.	180.746	33,8	29	170.416	32,1	27	184.221	33,7
P.S.I.U.P.	8.567	1,6	1	9.975	1,9	1	15.511	2,8
P.S.I.	71.829	13,4	11	78.119	14,7	12	64.676	11,8
P.S.D.I.	49.267	9,2	7	43.370	8,2	7	47.473	8,7
P.R.I.	23.607	4,4	3	5.936	1,1	—	19.912	3,7
D.C.	137.049	25,7	21	142.131	26,8	22	137.757	25,2
P.L.I.	29.242	5,5	4	59.048	11,1	9	48.357	8,9
P.D.I.U.M.	2.188	0,4	—	—	—	—	3.599	0,7
M.S.I.	29.363	5,5	4	16.516	6,1	2	24.489	4,5
Altri	2.519	0,5	—	5.178	1	—	—	—
TOTALI	534.377	80	—	530.684	80	—	545.996	—

SICILIA REGIONE

PARTITI	Regionali 1971			Regionali '67			Provinciali '70	
	voti	%	s	voti	%	s	voti	%
P.C.I.	299.803	12,7	14	496.310	21,3	20	471.086	19,9
P.C.I.-P.S.I.U.P.	196.504	8,3	9	16.453	0,7	1	—	—
P.S.I.U.P.	53.024	2,3	1	97.949	4,2	3	103.434	4,4
TOTALE P.C.I.-P.S.I.U.P.	549.331	23,3	24	610.712	26,2	24	574.520	24,3
P.S.I.	268.881	11,3	12	—	—	—	268.449	11,3
P.S.I.-P.S.D.I.	—	—	—	300.447	12,9	11	—	—
P.S.D.I.	134.940	5,7	4	—	—	—	128.610	5,4
P.R.I.	110.565	4,7	3	105.180	4,5	4	115.686	4,9
D.C.	795.452	33,5	29	934.632	40,1	36	955.100	40,3
P.L.I.	87.904	3,7	3	143.068	6,1	5	116.226	4,9
P.D.I.U.M.	15.646	0,6	—	45.867	1,9	1	32.015	1,3
M.S.I.	388.930	16,4	15	152.742	6,6	7	171.265	7,2
Altri	19.757	0,8	—	36.672	1,7	2	9.153	0,4
TOTALI	2.371.406	90	—	2.329.320	90	—	2.371.024	—

I dati definitivi per Palazzo Valentini

Il successo dei comunisti a Roma e in provincia

La DC perde quasi il 4 per cento dei voti a favore dei socialdemocratici, repubblicani e missini — Stabile il PSI

A Roma le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale, si spiega con il largo spiegamento dell'apparato clientelare del centro sinistra che ha pesato di più per il voto in Campidoglio. Il PCI, comunque, mantiene la percentuale del 1966 (25,3) conquistando 400.064 voti quando erano state scritte 2886 sezioni su 2882. Il PSIUP, rispetto all'anno scorso perde circa un punto (voti 21.600). Il PSI rimane stabile sull'8,3 (voti 131.707), mentre socialdemocratici e repubblicani avanzano rispettivamente del 2,2 (voti 164.359) e dello 0,7 per cento (68.115). La DC, sempre rispetto alle regionali

rispetto al voto espresso per il rinnovo del consiglio provinciale, si spiega con il largo spiegamento dell'apparato clientelare del centro sinistra che ha pesato di più per il voto in Campidoglio. Il PCI, comunque, mantiene la percentuale del 1966 (25,3) conquistando 400.064 voti quando erano state scritte 2886 sezioni su 2882. Il PSIUP, rispetto all'anno scorso perde circa un punto (voti 21.600). Il PSI rimane stabile sull'8,3 (voti 131.707), mentre socialdemocratici e repubblicani avanzano rispettivamente del 2,2 (voti 164.359) e dello 0,7 per cento (68.115). La DC, sempre rispetto alle regionali

del '70, ha perso l'1,6 per cento (voti 446.703) ma nei confronti del '66 ha ceduto 2 punti e mezzo. Il MSI guadagna il 4,5 per cento (voti 256.520), mentre i liberali e i monarchici perdono complessivamente il 4,5. Secondo i conti ufficiali il PCI e il PSIUP dovrebbero aver mantenuto in Campidoglio i loro seggi. La DC ne avrebbe persi tre a favore di PSI, PSDI e PRI, mentre i liberali avrebbero ceduto sei seggi al MSI.

DATI TABELLE E COMMENTI a pag. 8

Migliorati i voti del '70

Splendida avanzata del PCI a Genova

I comunisti conquistano due seggi in più - Esultanza popolare - Una dichiarazione del compagno Gambolato

Dal nostro inviato

GENOVA, 14. Portando i suoi consiglieri da 27 a 29, il PCI ha aperto a Genova la possibilità di ridarsi un'amministrazione democratica dopo 20 anni di dominio democristiano: un successo importante, che ha spostato a sinistra l'asse politico di Genova: 29 consiglieri comunisti, i socialisti e un socialproletario permettono di formare una maggioranza di 41 consiglieri su 80 e aprono un'alternativa alle amministrative di centro-sinistra.

In realtà il crollo dei liberali e l'affermazione dei repubblicani consentono anche una maggioranza del centro-sinistra formata da 21 d.c. (i democristiani perdono un seggio), 11 socialisti, 3 repubblicani e 7 socialdemocratici; una possibilità che urta comunque contro le stesse affermazioni delle forze politiche che in questa sia pur sommissa campagna elettorale hanno

una vittoria clamorosa. A Genova il PCI è andato avanti di oltre un punto raggiungendo da solo il 53,7 per cento dei voti. A Fiano Romano nel complesso e sulla base dei dati del Consiglio provinciale si può dire che la DC sta scontando in parte a vantaggio dei fascisti, la sterzata a destra clamorosamente venuta alla ribalta nel corso della campagna elettorale.

I risultati del consiglio comunale di Roma, resi noti a tarda notte, confermano la buona posizione del nostro partito. L'erosione peraltro leggerissima che esso ha su-

to al MSI in quasi tutte le altre località in cui si è votato, a Genova non si è sentita se non in misura irrisoria: i fascisti hanno guadagnato solo l'uno per cento — anche se passano da due a quattro consiglieri — ma il loro successo non ha neppure assorbito il crollo degli altri partiti di destra (monarchici e liberali): il Movimento sociale, in altri termini, si è giovato solo di una parte di questi voti, mentre un'altra parte è rifiutata verso socialdemocratici e repubblicani.

Mentre stiamo, attorno alla Federazione all'Unità centinaia di compagni cantano «Bandiera rossa»: è mezzanotte e solo quando è stato comunicato il risultato dell'ultimo dei 90 seggi della città si è avuta la certezza del successo. Come si era detto nei giorni scorsi, infatti, la lotta a Genova è stata condotta sul filo del rasoio, ma del centinaio di voti. Per tre volte, man mano che arrivavano i risultati parziali, la maggioranza di sinistra — come è stata raggiunta e perduta; quando mancavano solo sette seggi al computo finale — ad esempio — era stata perduta, sia pure di pochissimo; nei sei seggi successivi è stata riconquistata, ma l'ultimo seggio poteva ancora rovesciare la situazione.

Per fortuna questo ultimo seggio era di un quartiere proletario di Genova, Monogio, ed invece di sparire, il piccolo margine di vantaggio si è ampliato. Ma solo in quel momento la centinaia di compagni che stavano aspettando i risultati da ore e ore sono

Kino Marzullo

(Segue a pagina 3)